

Rassegna del 13/11/2015

NESSUNA SEZIONE

06/11/2015	La guida Cuneo	11	<u>Michelin chiude Fossano e rafforza Cuneo</u>	Brignone Fabrizio	1
07/11/2015	Corriere di Novara	35	<u>Confartigianato Piemonte Orientale compie 70 anni</u>	Bezio Filippo	2
12/11/2015	Corriere di Saluzzo	3	<u>Una Mostra col botto</u>	...	4
12/11/2015	Eco di Biella	32	<u>La partita non è chiusa</u>	...	5
12/11/2015	Valsusa	22	<u>Un laboratorio per la valle, talenti e idee si incontrano</u>	Andolfatto Bruno	6
13/11/2015	Giornale Piemonte	8	<u>«Meno burocrazia e tempi di giudizio certi per sostenere l'artigianato in rosa» - Enrico Costa: «Tempi certi per tutelare le artigiane»</u>	Sciullo Massimiliano	8
13/11/2015	Stampa Alessandria	45	<u>I primi soldi alle imprese alluvionate</u>	Longo Giorgio	10
13/11/2015	Stampa Asti	40	<u>Presentata iniziativa pilota in Italia per la ricezione di Rai 3 Piemonte</u>	Cavagnino Franco	11

1

Martedì l'annuncio, 400 dipendenti a casa entro fine 2016: scattano subito mobilitazioni e scioperi. Lunedì 16 l'incontro azienda-sindacati

Michelin chiude Fossano e rafforza Cuneo

Nel nuovo piano di investimenti per l'Italia 180 milioni di euro, di cui due terzi per Ronchi

Fossano - Una mazzata per Fossano, un colpo duro per le zone vicine e nel resto della provincia: il gruppo Michelin ha confermato in questi giorni un piano industriale che prevede la chiusura dello stabilimento fossanese entro il prossimo anno, con la perdita di 400 posti di lavoro, e il rafforzamento di quello di Cuneo con nuovi investimenti.

Immediata la reazione di protesta, per una notizia giunta come un fulmine a ciel sereno, per i lavoratori: sono scattati blocchi e agitazioni, dopo l'annuncio di martedì mattina da parte del sindaco Davide Sordella. Mercoledì mattina è intervenuto anche il segretario nazionale della Fiom, Maurizio Landini; nella giornata è anche stata bloccata la vicina statale. Parole di fuoco dal leader dei metalmeccanici della Cgil: "È una decisione inaccettabile, non siamo disponibili ad accompagnare licenziamenti e chiusure di stabilimenti. Dobbiamo aprire con l'azienda un confronto sul piano industriale, che finora non c'è stato. E il governo deve muoversi autonomamente, senza che qualcuno glielo debba chiedere".

Anche la politica si è schierata a fianco dei lavoratori: il viceministro Andrea Olivero ha sottolineato che il governo deve muoversi subito con l'azienda; i parlamentari Pd cuneesi Patrizia Manassero, Chiara Gribaudo e Mino Taricco hanno annunciato un'interrogazione. Il ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi ha annunciato che nei prossimi giorni verrà attivato il tavolo nazionale di confronto con l'azienda per cercare di ridiscutere il piano e affrontare i nodi occupazionali.

Toni preoccupati anche dalla Confartigianato provinciale: "La scelta rischia di affossare le tante imprese artigiane della zona, strettamente legate all'attività della multinazionale. Bisogna intervenire al più presto, confrontandosi coi vertici aziendali. Miche-

lin è per molte aziende artigiane un importante polo di riferimento, una vera e propria filiera produttiva: autoriparatori, gommisti, elettricisti e impiantisti rappresentano quel settore artigianale dell'indotto che, con la chiusura di Fossano, vedranno quasi azzerata l'attività, in un ulteriore dramma occupazionale e sociale".

Il piano strategico di Michelin Italiana 2016-2020 prevede investimenti per 180 milioni di euro (sui 265 stanziati su scala europea); per Cuneo ci saranno due terzi di questa cifra, di cui 30 milioni per il nuovo magazzino e centro logistico da 55.000 mq, il resto per il potenziamento degli impianti. Per Cuneo il progetto è di rafforzare ulteriormente il ruolo nel gruppo, dove già è il più grande sito produttivo in Europa occidentale per pneumatici vettura, con una crescita di volumi tra il 15 e il 20% entro la fine del decennio.

Per gli altri stabilimenti, ad Alessandria si aumenteranno la produzione per autocarro e il magazzino, mentre si ridurrà l'attività di ricostruzione; forti cambiamenti anche nella logistica, con cambiamenti nei poli logistici a Torino e a Roma, ma con la chiusura di Tribano (Padova). I tagli saranno 120 unità a Torino, 30 ad Alessandria e 28 a Padova.

Quella di Fossano è la fetta più consistente del piano di esuberi annunciato da Michelin per l'Italia; in questa fase non sono previsti riassorbimenti a Cuneo, ma forse si potranno ipotizzare sviluppi.

Nella giornata di giovedì è stato infatti confermato un primo incontro tra azienda e sindacati, fissato per lunedì 16 novembre: in quella sede il confronto inizierà, pur in un clima non semplice, perché i lavoratori e i loro rappresentanti hanno chiesto fin da subito che il gruppo continui a investire sul sito di Fossano, in modo da renderlo nuovamente competitivo. C'è anche chi avanza l'ipotesi di una cessione a fornitori del gruppo,

in modo che non si perdano le specializzazioni e i posti di lavoro che hanno reso possibile la crescita del sito fossanese in questi quattro decenni, dall'inizio degli anni Settanta.

Proprio per questo legame e soprattutto per il peso occupazionale diretto (per di più, non sono pochi i casi di coppie con entrambi i coniugi alle dipendenze dello stabilimento di via Cussanio) e indiretto (forte il ruolo dell'indotto), Fossano non vuole rassegnarsi a perdere la Michelin.

Da parte dell'azienda, le motivazioni più rilevanti riguardano produzione e costi. Dal 2009 lo stabilimento fossanese ha praticamente dimezzato i volumi, con -45%.

La mancata saturazione degli impianti (elemento per valutare la sostenibilità di un investimento o di un'unità) è così diventata cronica, non più sostenibile, secondo l'azienda, la quale sostiene anche che due terzi dei cavi metallici standard prodotti a Fossano si possono acquistare sul mercato a prezzi ormai inferiori. L'obiettivo è recuperare competitività, a partire dai costi di produzione e dalla reattività.

"Nel rispetto della propria tradizione e dei suoi valori fondamentali l'azienda assicura la propria disponibilità e un concreto impegno per accompagnare ogni persona nella ricerca di una soluzione - viene sottolineato da parte della Michelin -. L'intenzione del gruppo è di confermare la sua responsabilità sociale e il ruolo sul territorio; tra gli strumenti, la Michelin Fondazione Sviluppo punterà ad aiutare aziende fossanesi".

"Fossano non deve morire" è la replica più forte, in uno degli striscioni esposti davanti allo stabilimento, che riflette la determinazione a continuare con il lavoro, per il futuro occupazionale e sociale.

Fabrizio Brignone



2

DOMANI SI CELEBRA L'IMPORTANTE RICORRENZA, INSIEME ALLA FESTA REGIONALE DEL SOCIO ANAP

Confartigianato Piemonte Orientale compie 70 anni

■ Sarà la Sala Borsa della Camera di Commercio, in piazza Martiri a Novara, ad ospitare domani, domenica 8 novembre la festa regionale del Socio Anap e la celebrazione del 70° di fondazione di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

Il programma è stato presentato giovedì scorso presso la sede novarese di Confartigianato, in Via Manzoni.

In mattinata, dalle ore 10.30 avrà luogo il convegno piemontese dell'Associazione Nazionale Anziani Pensionati "Facciamoci Furbì - Costruiamo insieme la nostra sicurezza" sul tema delle truffe.

Dopo i saluti di Adriano Sonzini, presidente Anap Novara Vco, Luigi Saroglia, Gianpaolo Palazzi e Giorgio Merletti, rispettivamente presidente provinciale Anap, presidente regionale Anap e presidente nazionale di Confartigianato Imprese intervengono il prefetto di Novara Francesco Paolo Castaldo ed il questore di Novara Gaetano Todaro: «Sul territorio contiamo 7.300 soci, siamo la seconda realtà italiana per numero di iscritti dopo Ancona - ha spiegato Adriano Sonzini, presidente provinciale Anap - Le iniziative di domani si realizzeranno grazie alla collaborazione di Dimidimitri, Atl, Fondazione Bpn per il Territorio e Camera di Commercio».

Il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Michele Giovannardi, ha anticipato: «La compagnia teatrale Dimidimitri porterà in scena sketch ispirati a quattro casi reali di truffa e sceneggiati per l'occasione».

Il prefetto di Novara, Francesco Paolo Castaldo, ha insistito sull'importanza della sensibilizzazione: «Le tipologie ed i numeri relativi alle truffe subite dagli anziani si rinnovano - ha detto il prefetto Castaldo - Le vittime sono persone che spesso vivono sole. L'anno scorso era già stata effettuata un'iniziativa su questo tema al Broletto, con Antonio Lubrano come testimonial. Le Forze di Polizia nelle scuole, la Curia nelle chiese ed i Comuni collaborano nel mettere in guardia da truffatori sempre più scaltri».

Giorgio Antonietti, responsabile Qualità della Banca Popolare di Novara, ha evidenziato: «Tutte le banche forniscono consigli, strumenti e servizi accessori ai malcapitati per azzerare l'entità dei danni o comunque assisterli telefonicamente h 24. Vengono investite parecchie risorse per migliorare i software: spesso i truffatori sono ingegneri informatici che operano dall'estero».

I dati pongono la provincia di Novara nella media nazionale: in base ad una recente indagine nazionale dell'Ufficio Studi di Confartigianato su dati del Ministero dell'Interno, nel 2014 Novara è stata 54° su 106 provincie italiane per incidenza di furti, rapine e truffe sul totale di reati ai danni di persone ultra sessantacinquenni (1.532 su 2.043, il 75%). Rispetto al 2013, in particolare, i furti sono aumentati del 5,2% con 69 casi in più, le rapine calate del -47,8% con 11 casi in meno, le truffe diminuite del -7,1% e di 10 unità. In lieve crescita complessiva, dunque, sia il numero di reati totali (+48, del 3,2%) sia il numero delle

vittime di 66 anni e oltre (+26, dell'1,3%) che pongono la provincia di Novara rispettivamente al 69° e al 67° nelle due graduatorie di merito.

Sempre domani, dalle ore 15.30 si celebreranno i 70 anni di presenza di Confartigianato sul territorio. Prevista anche la presenza del sindaco di Novara, Andrea Ballarè. Oggi nel novarese e nel Vco l'associazione conta più di 10mila iscritti, ma nell'archivio storico hanno lasciato traccia quasi 80mila artigiani. L'associato più longevo è il galliatese Franco Benassi, 88 anni, attivo nel settore elettrauto-meccanico ed associato a Confartigianato dal 1952.

Il direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Amleto Impaloni, ha chiosato: «Al Borsa attendiamo 500 persone tra imprenditori in attività e pensionati. Dimidimitri presenterà in modo artistico anche gli elementi ed i personaggi salienti della nostra storia, a partire dal primo presidente De Petro che firmò l'atto di costituzione nel 1945. La compagnia "La Piccionaia" proporrà invece uno spettacolo sulla tutela del "made in Italy" e sulla lotta alla contraffazione con un monologo dell'attrice Tiziana Di Masi».

Sul palco ci sarà anche l'olimpionico di ginnastica Enrico Pozzo, come confermato dal presidente dell'associazione Dimidimitri, Alessio Ricci: «Apriremo la festa per i 70 anni di Confartigianato con un'esibizione di 16 minuti. Ad ogni decennio sono abbinate musica, immagini, arti fisiche prima di un finale con il botto».

Filippo Bezio





Ricco parterre alla conferenza stampa di presentazione

4

EVENTO Giovedì 12 novembre l'inaugurazione

Una Mostra col botto

La Fondazione Bertoni rilancia l'artigianato

SALUZZO – Nelle intenzioni degli organizzatori sarà l'edizione del rilancio dell'artigianato a Saluzzo. C'è grande attesa per la 77ª edizione della Mostra nazionale di Artigianato che aprirà in battenti con l'inaugurazione di giovedì 12 novembre. «*Stiamo per inaugurare la mostra delle collaborazioni* – spiega il presidente della Fondazione Bertoni Enrico Falda – *tutti infatti hanno fatto un pezzo importante in collaborazione. Il nostro ringraziamento va al Cnos Fap, all'istituto Soleri, al Bertoni, al Denina, all'ALFAbetulla, a Confartigiano, al Comune di Saluzzo e a tutti coloro che si sono impegnati per la riuscita di questo evento*». Si parte giovedì 12 novembre alle 18, con l'inaugurazione e la premiazione del IV Concorso per il Mobile di Saluzzo. Sono 3 le sezioni che attendono i visitatori all'interno della scuderie dell'ex caserma Mario Musso. "La Memoria" comprende la videoinstallazioni di Ugo Giletta, e il viaggio multisensoriale nelle botteghe artigiane di un falegname e di un fabbro. "Il presente" Artigianato, arredo, design: le eccellenze di un territorio che si rinnova" prevede l'esposizione dei 20 progetti premiati e selezionati tra le centinaia di partecipanti al concorso nazionale "Per il mobile di Saluzzo", giunto alla

sua IV edizione. Il primo premio assoluto sarà conferito a Luigi Belicchi per il progetto "Carve", il premio Under 30 ad Arianna Aimar per "Ispirazioni" e il premio Speciale Bertolotto spa a Rebecca Vittone per il progetto "Spire - Il futuro ha un cuore antico".

All'interno del Salone dell'abitare artigiani e grandi aziende presentano le migliori competenze e i prodotti di eccellenza offrendo una vetrina di soluzioni per la casa. Nella scuderia "A" ci saranno Bertolotto Porte Spa, Calosso Alberto, Confartigiano, Consorzio Saluzzo Arreda, Il Rustico di Domenico Bessone & Figli snc – Lamontalcini, La Maison Centro del Rustico, Martina Design - Ascolta il tuo Spazio. Gli espositori della scuderia "B" sono Aigotti Decorazioni, Arredamenti Belviso, Cobola Falegnameria, Demaria mobili, Ecosystem, F.I.M. F.lli Villosio, Galfrè Ezio Mobili e Scale, Tolin Parquets, Vass Technologies. Nella scuderia "C" e area cortile saranno presenti Armando Vivai., Athena, Cten, habiMat Rubiolo e Bonivardo, Idrocentro e Putetto. La mostra rimarrà aperta dal 12 al 15 e dal 18 al 22 novembre, il giovedì dalle 16.30 alle 20.30, il venerdì e il sabato dalle 10.30 alle 22 e la domenica dalle 10.30 alle 20.30.

fabrizio scarpì



LA PARTITA NON È CHIUSA

«La legge di stabilità ha finalmente il potere di tagliare buona parte delle tasse che le imprese normalmente sono tenute ad onorare – comunica Massimo Foscale Direttore Confartigianato Biella - Stavolta le promesse potrebbero avverarsi. Gli annunci del Presidente del Consiglio Matteo Renzi di tagliare le tasse alle imprese ora sono scritti nero su bianco nelle misure della Legge di stabilità varata dal Governo il 15 ottobre e in questi giorni all'esame del Senato. Fatti due conti, tra sgravi, tagli e incentivi fiscali, l'effetto positivo per le piccole imprese è di 2,5 miliardi. I calcoli – continua Foscale – sono stati fatti dal nostro Ufficio Studi nazionale sulla base di 6 provvedimenti che impattano proprio su artigiani e piccoli imprenditori. Il maggior beneficio arriverà dalla riduzione dell'aliquota Ires (921 milioni), e poi i bonus per le ristrutturazioni edili e l'efficientamento energetico degli edifici (553 milioni), le agevolazioni fiscali e contributive del nuovo regime forfettario per i cosiddetti contribuenti minimi e altro. Tutto interessante ed importante – continua Foscale - ma all'appello mancano ancora alcune misure fortemente sollecitate da Confartigianato, come quelle contenute nella delega fiscale, e per ora rimaste lettera morta, che darebbero alle imprese soggette ad Irpef la possibilità di tassare ad aliquota proporzionale Ires gli utili non prelevati perché reinvestiti in azienda ed ai soggetti in contabilità semplificata la possibilità di pagare le tasse solo dopo l'incasso delle fatture». Insomma, per Foscale la partita non è ancora chiusa. «C'è molta strada da fare, ma insisteremo per tutelare le nostre aziende, ed ora la battaglia di Confartigianato continua nella aule del Parlamento».



6

Sabato 14 a Vaie l'incontro organizzato dalla Cna di Susa

Un laboratorio per la valle, talenti e idee si incontrano

VAIE - Hai una grande idea e non sai come realizzarla? Non sai come farla diventare un "brevetto" da spendere sul mercato locale e globale attraverso la creazione di un'impresa? Certo, da solo non ce la farai mai. Ma se lungo la tua strada trovi un "incubatore", cioè una struttura che ti dà una mano, che ti appoggia con i suoi esperti, che ti mette in rete, allora il gioco può diventare davvero interessante. Ad alcuni è successo, anche in Valle di Susa, e la loro azienda ha preso il largo.

Sarà interessante, sabato 14 novembre dalle 9 alle 13.30, sentire raccontare la loro esperienza durante l'incontro, organizzato dalla **CNA di Susa** nel Birrificio Soralamà di Vaie.

Già, perché non sono solo le persone singole ad avere bisogno di idee innovative per rinascere, tornare a crescere e riconquistarsi un futuro ma è il nostro bel Paese chiamato Italia e anche la nostra Valle di Susa.

La CNA di Susa lo ha capito da tempo dando vita, nelle nostre contrade, al **Laboratorio Valsusa**, "Uno spazio che - spiega il presidente Enzo Gioberto - ha l'ambizione di accompagnare le imprese artigiane ad affacciarsi sul vasto mondo del web e dei social network". Perché, per chi ancora non lo avesse capito, il futuro è già adesso e si chiama innovazione e digitalizzazione e chi vuol fare impresa, oggi, non può più permettersi il lusso dell'analfabetismo informatico e telematico.

Ecco quindi l'iniziativa di sabato. Basta il titolo ("*Un laboratorio per la Valle di Susa, talenti e idee si incontrano*") a dire che non sarà uno dei soliti, noiosissimi convegni ma, piuttosto, uno scambio veloce di informazioni basato, spiega ancora Enzo Gioberto su "una serie di contributi di 10 minuti ciascuno, vere e proprie "pillole informative" per portare in Valle talenti ed idee da far conoscere e buone pratiche per la digitalizzazione, l'

innovazione, la messa in rete e l'accesso a Internet delle piccole imprese".

Così i saluti di rito di Sandro Plano, presidente dell'Unione Comuni Bassa Valle di Susa e di Nicola Sciarlatelli, presidente Cna di Torino, lasceranno spazio a una fitta serie di interventi.

Citiamoli tutti: **Barbara Chiavarino**, City innovation Lab (che parlerà su *Smart communities: scenari di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva*); **Alessio Stefanoni**, Cna (*No Internet? No business. Blog, social network, e-commerce*); **Nicoletta Marchiandi**, responsabile Settore Innovazione e Bandi Camera di Commercio Torino (*Eccellenze e digitalizzazione delle imprese: "Crescere in digitale"*); **Fabio Malagnino**, presidente Comitato Torino Digitale (*Sharing economy, nuovi media e sviluppo*); **Massimiliano Ceaglio**, Incubatore Imprese Innovative Politecnico di Torino (*Innovazione, artigiani e incubato-*

ri di impresa).

Quindi le testimonianze di **Roberto Messineo** (Caffè San Domenico), **Giampaolo Mancini** (Placejam), **Francesco Medda** (Scloby), **Enrico e Marcello Bruno** (Coibentcar su: "Coffee@Square", tradizione e modernità).

Un breve coffee break e poi toccherà a: **Diego Castagno**, Politiche attive del Lavoro (*Incubatori d'impresa e sinergie tra pubblico e privato*); **Anna Giaccone**, dirigente IIS E. Ferrari Susa (*Una rete tra scuole e territorio per promuovere il lavoro*); **Elena Ceretto**, consigliere del Comune di Alpette (*Map to Map Partecipazione, socialità e nuove tecnologie*), **Andrea Archinà**, Giornale delle Fondazioni (*Cultura 2.0 e impresa: un binomio possibile*); **Patrizia Giachero**, presidente GAL Escartons e Valli Valdesi (*I GAL: opportunità e strumenti per lo sviluppo*); **Eleonora Girodo**, Tesori d'Arte e Cultura Alpina (*Un piano per lo sviluppo turistico partecipato per la Valle*).

Dopo la testimonianza dei "padroni di casa" di Soralamà (i pionieri della birra artigianale in Valle di Susa), toccherà a Stella Cribari, Responsabile CNA Susa e coordinatore Laboratorio Valsusa, tirare le conclusioni del dibattito che si concluderà nel migliore dei modi, cioè con aperitivo e degustazione. Per informazioni: CNA Susa, Tel 0122 622458 - labvalsusa@gmail.com - www.laboratoriovalsusa.it - www.facebook.com/labvalsusa.





Enzo Gioberto, presidente CNA



Il birificio Soralamà di Vaie, sede dell'incontro

INTERVENTO DEL VICEMINISTRO ENRICO COSTA**«Meno burocrazia e tempi di giudizio certi per sostenere l'artigianato in rosa»**

■ Meno burocrazia, vero nemico (insieme alla crisi) di chi fa impresa nel nostro territorio e in tutta Italia, ma anche tempi di giudizio più certi e brevi, quando in ballo ci sono dei contenziosi. Sono i due auspici che il viceministro della Giustizia del governo Renzi, il piemontese Enrico Costa, ha espresso con il suo intervento all'incontro romano organizzato da Donne Impresa Confartigianato, sigla che rappresenta le 359.500 imprenditrici artigiane attive in tutto il territorio italiano.

Massimiliano Sciuolo a pagina 8



IMPRESE IN ROSA Intervento a Roma

Enrico Costa: «Tempi certi per tutelare le artigiane»

Il viceministro piemontese: «Snellire la burocrazia, ma anche velocizzare i contenziosi per invogliare chi vuole investire qui»

■ «Garantire la tutela dell'imprenditorialità femminile in Italia e, più in generale, delle piccole e medie imprese passa anche dal contenimento dei tempi dei processi».

Sono queste le parole con cui il viceministro della Giustizia del governo Renzi, Enrico Costa, ha portato il suo contributo al dibattito in occasione dell'intervento a Roma, alla Convention di Donne Impresa Confartigianato. Un'associazione di categoria estremamente importante e dal peso specifico rilevante, nel nostro Paese e sul territorio piemontese - da sempre culla dell'artigianato - visto che rappresenta le quasi 360 mila (359.500, per la precisione) imprenditrici artigiane attive in Italia.

Il viceministro Costa è stato invitato a Roma dalla presidente del Gruppo Donne impresa di Confartigianato Piemonte,

Daniela Biolatto (originaria del Comune di Racconigi, in provincia di Cuneo) e dal presidente di Confartigianato Cuneo, Domenico Massimino.

«L'attività imprenditoriale delle donne - ha detto Costa - costituisce una presenza importante, in termini di innovazione, occupazione ed eccellenza, nell'ampio panorama delle piccole e medie imprese italiane. È fondamentale difendere e sostenere l'imprenditoria femminile, che è una ricchezza per il nostro Paese e che, nonostante ciò, incontra ancora troppi ostacoli e limitazioni. Alle imprenditrici artigiane dobbiamo dare risposte: in termini, certamente, di politiche di welfare che consentano di conciliare sempre meglio lavoro e famiglia. Ma penso anche - e ciò è vero e importante per tutto il settore delle piccole e medie imprese -

all'urgenza di snellire le procedure burocratiche, come anche di rendere più efficiente il nostro sistema giustizia velocizzando i tempi dei contenziosi. È infatti evidente che le lungaggini della giustizia colpiscono maggiormente le imprese più piccole, che hanno meno strumenti per attendere e sostenere il peso e i costi di processi lunghi». «A rischio - ha concluso il viceministro della Giustizia - c'è la sopravvivenza di tante attività imprenditoriali, c'è l'occupazione e l'indotto che ruota attorno ad esse, c'è la credibilità stessa del nostro Paese e la fiducia di chi in Italia vorrebbe investire».





ROSA Il viceministro Costa, a sinistra, ospite delle artigiane

10

FINANZIAMENTI PER I DANNI NEL TORTONESE E NOVESE

I primi soldi alle imprese alluvionate

Accolte 44 richieste: con i centomila euro a disposizione verrà coperto il 62% dei costi ammessi

GIORGIO LONGO
TORTONA

Arrivati i primi contributi alle imprese di Tortonese e Novese che hanno subito danni dall'alluvione dell'autunno scorso: a dare una mano per ripristinare l'attività nei vari settori ci ha pensato la Camera di commercio, «l'unico ente pubblico che abbia aiutato in concreto, magari con cifre modeste considerata la rilevanza dei danni, la ripresa del lavoro in quelle zone».

E' quanto sottolineato ieri nella sede dell'ente camerale alessandrino dal presidente e dal segretario generale, Gian Paolo Coscia e Roberto Livraghi che, insieme con Aurelio Ferrari, presidente di Confartigianato, hanno presentato i

risultati del bando per la concessione di contributi straordinari alle imprese alluvionate un anno fa. Il bando era stato finanziato per 100 mila euro e prevedeva la concessione di contributi alle aziende che avessero effettuato acquisti di beni e attrezzature nuove destinate alla ripresa dell'attività.

Il regolamento del bando prevedeva l'ammissione delle domande presentate con riferimenti ai costi complessivi sostenuti e fatturati, compresi tra un minimo di 1000 euro ad un massimo di 5 mila euro. Le istanze pervenute e considerate «ammissibili» sono state 44, per un ammontare di costi ammessi pari a 160 mila 487,32 euro. Per non escludere

nessuno, il valore dell'agevolazione concessa è stato determinato applicando un rapporto percentuale pari al 62,31% dei costi ammessi per ciascuna impresa. «Avremmo potuto destinare i 100 mila euro - dice Coscia - intervenendo sul credito piuttosto che sull'internazionalizzazione delle nostre imprese, ma abbiamo invece scelto di dare una mano a quelle in grande e immediata difficoltà». Adelio Ferrari aggiunge: «Sarebbe stato compito per esempio della Regione, che s'è limitata a compiere una "passerella figurativa" in mezzo agli alluvionati, rimasta senza esito; oppure alle banche, che stanno dimostrando di allontanarsi sempre più dai bisogni del territorio».



Viguzzolo

La zona industriale allagata per l'alluvione dello scorso 13 ottobre. Le imprese hanno registrato parecchi danni



PROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNE, CONFARTIGIANATO E CNA

Presentata iniziativa pilota in Italia per la ricezione di Rai 3 Piemonte

FRANCO CAVAGNINO
ASTI

Un protocollo d'intesa tra Comune capoluogo, «Confartigianato» e «Cna» per cercare di risolvere un problema che riguarda numerosi astigiani: accendere il televisore e trovarsi con Rai 3 Lombardia invece di Rai 3 Piemonte. L'iniziativa è stata illustrata ieri in municipio dal sindaco Fabrizio Brignolo, affiancato da rappresentanti delle due associazioni di categoria e da Adriana Marchia in qualità di ex componente del «Corecom», il «Comitato regionale per le comunicazioni» al quale il primo cittadino si era rivolto in agosto lamentando il disservizio e chiedendo un intervento.

Risintonizzare

«In molti casi - ha spiegato il sindaco - è possibile risolvere la mancata ricezione di Rai 3 Piemonte semplicemente sintonizzando in modo corretto l'apparecchio televisivo. Un'operazione che può richiedere, per la particolare vicinanza delle frequenze dei due segnali, una particolare perizia». Con l'accordo tra Comune e le due associazioni dell'artigianato, personale qualificato interverrà su chiamata del cittadino per verificare se il problema è effettivamente quello della sintonizzazione: in caso affermati-

vo provvederà a «sistamar» l'apparecchio. Il tutto ad un costo di 20 euro. In altri casi invece potranno rendersi necessari interventi più complessi (antenna da sostituire, per esempio) da valutare caso per caso. «Venti euro non sono certamente remunerativi per l'artigiano - hanno spiegato Confartigianato e Cna - Però questa iniziativa è utile per far conoscere la professionalità e preparazione dei tecnici aderenti alle nostre associazioni». Saranno queste ultime a fornire al Comune l'elenco degli antennisti abilitati per gli interventi; elenco che verrà pubblicato sul sito istituzionale del municipio (www.comune.asti.it) e dal quale si potrà attingere per chiedere direttamente la prestazione del tecnico. Adriana Marchia ha voluto sottolineare «che questo tipo di accordo è il primo non solo in Piemonte, ma in Italia». Alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa oltre al sindaco e ad Adriana Marchia, sono intervenuti per «Confartigianato» il presidente regionale degli impiantisti Pierangelo Binello, quello provinciale Marco Bosticco e Cristina Baccichetto. Per «Cna» il direttore Giorgio Dabbene con il delegato provinciale dell'Unione di categoria Stefano Frullini e la responsabile impiantisti Serena Castiglione.



Il segnale di Rai 3 Piemonte è assente in molte case astigiane

